

L'esortazione apostolica di papa Francesco 'Evangelii gaudium' invita i credenti a essere creativi, nella missione, nella pastorale, nel linguaggio.

Propone instancabilmente non l'omologazione, ma la creatività; invoca non l'obbedienza ma l'originalità dei cristiani. Fino a suggerire di non temere eventuali conflitti che ne possono seguire (Eg 226), perché senza conflitto non c'è passione. Perché non giudicate da voi stessi ciò che è giusto? Un invito pieno di energia: non seguite il pensiero dominante, non accodatevi alla maggioranza o ai sondaggi d'opinione.

Giudicate da voi stessi, intelligenti e liberi, svegli e sognatori, andando oltre la buccia delle cose: «La differenza decisiva non è tra chi crede e chi non crede, ma tra chi pensa e chi non pensa» (C.M. Martini). Tra chi si domanda che cosa c'è di buono o di sbagliato in ciò che accade, e chi non si domanda più niente.

Giudicate da voi... Siate profeti dice il Signore Gesù, facendo divampare quella goccia di fuoco che lo Spirito ha seminato in ogni vivente.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore Gesù, che sei venuto a portare il fuoco sulla terra, perdona la nostra tiepidezza. Kyrie, eleison.
T. Kyrie, eleison.

L. Cristo Gesù, che ci inviti a vivere alla luce della tua Parola, perdona quando fuggiamo la verità. Christe, eleison.
T. Christe, eleison.

L. Signore Gesù, che hai sopportato per noi l'umiliazione della croce, perdona le nostre mancanze di fede. Kyrie, eleison.
T. Kyrie, eleison.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
T. Amen.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi,
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perchè tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo:
Gesù Cristo con lo Spirito santo
nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio, che nella croce del tuo Figlio, segno di contraddizione, riveli i segreti dei cuori, fa' che l'umanità non ripeta il tragico rifiuto della verità e della grazia, ma sappia discernere i segni dei tempi per essere salva nel tuo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Geremia

38,4-6.8-10

In quei giorni, i capi dissero al re: «Si metta a morte Geremia, appunto perché egli scoraggia i guerrieri che sono rimasti in questa città e scoraggia tutto il popolo dicendo loro simili parole, poiché quest'uomo non cerca il benessere del popolo, ma il male». Il re Sedecìa rispose: «Ecco, egli è nelle vostre mani; il re infatti non ha poteri contro di voi».

Essi allora presero Geremia e lo gettarono nella cisterna di Malchìa, un figlio del re, la quale si trovava nell'atrio della prigione. Calarono Geremia con corde. Nella cisterna non c'era acqua ma fango, e così Geremia affondò nel fango.

Ebed-Mèlec uscì dalla reggia e disse al re: «O re, mio signore, quegli uomini hanno agito male facendo quanto hanno fatto al profeta Geremia, gettandolo nella cisterna. Egli morirà di fame là dentro, perché non c'è più pane nella città». Allora il re diede quest'ordine a Ebed-Mèlec, l'Etiopio: «Prendi con te tre uomini di qui e tira su il profeta Geremia dalla cisterna prima che muoia».

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 39

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

**Mi ha tratto da un pozzo di acque tumultuose,
dal fango della palude;
ha stabilito i miei piedi sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi.**

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.
Molti vedranno e avranno timore
e confideranno nel Signore.

**Ma io sono povero e bisognoso:
di me ha cura il Signore.
Tu sei mio aiuto e mio liberatore:
mio Dio, non tardare.**

SECONDA LETTURA

Dalla lettera agli Ebrei

12,1-4

Fratelli, anche noi, circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo depresso tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento. Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio.

Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo. Non avete ancora resistito fino al sangue nella lotta contro il peccato.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Le mie pecore ascoltano la mia voce,
dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal vangelo secondo Luca

12,49-53

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto!

Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione. D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre; si divideranno padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera».

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo,
suo unico figlio, nostro Signore;

il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte,
salì al cielo,
siede alla destra
di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare
i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Accogliamo con fiducia la tua parola che illumina e salva. Affidiamo a te Signore il mondo, la Chiesa, la nostra vita. Preghiamo insieme e diciamo: Illumina la nostra vita, Signore.

T. Illumina la nostra vita, o Signore.

L. Signore, tu sei venuto a portare il fuoco sulla terra: l'esperienza della tua amicizia ci doni un nuovo inte-

resse per la vita e ci spinga a testimoniare davanti a tutti la fede che salva. Preghiamo.

T. Illumina la nostra vita, Signore.

L. Oggi più che mai, l'umanità è afflitta da ogni sorta di prove e sofferenze. Volgi il tuo sguardo Signore, verso quanti faticano ad accettare la vita, perchè possano sentirsi da Te amati e consolati. Preghiamo.

T. Illumina la nostra vita, Signore.

L. Rinnova o Signore la nostra speranza in te. Converti il cuore di ogni essere umano, perché insieme possiamo costruire un mondo di giustizia, di fraternità, di pace. Sostieni soprattutto i cristiani perseguitati. Preghiamo.

T. Illumina la nostra vita, Signore.

L. Signore Gesù, che puoi diventare motivo di divisione. Aiutaci a non prendere paura quando per vivere la tua proposta siamo chiamati a compiere scelte controcorrente. Preghiamo.

T. Illumina la nostra vita, Signore.

L. Donaci ogni giorno o Signore la grazia di non dimenticarci di Te; affidando la nostra vita a Te ogni mattina e ogni sera, in famiglia e in comunità. Preghiamo.

T. Illumina la nostra vita, Signore.

S. Ti rendiamo grazie, Dio, Padre nostro, per il tuo Figlio Gesù Cristo, che ci ha lasciato in eredità il dono prezioso della sua pace. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore,

la tua parola è proposta di pace,
non quella fondata sulla convenienza,
sull'egoismo, su ingiustizie,
ma pace vera.

Signore, abbiamo compreso
che non dobbiamo rimanere
alla superficie delle cose,
perché tu non vuoi parole,
ma giudizio e autonomia responsabile.

Aiutaci ad avere occhi
che vedono in profondità,
per essere testimoni autentici
della tua Parola.

Amen.

Chiamati a custodire il bruciore del fuoco

di Padre Ermes Ronchi

Fuoco e divisione sono venuto a portare. Vangelo drammatico, duro e pensoso. E bellissimo. Testi scritti sotto il fuoco della prima violenta persecuzione contro i cristiani, quando i discepoli di Gesù si trovano di colpo scomunicati dall'istituzione giudaica e, come tali, passibili di prigione e morte. Un colpo terribile per le prime comunità di Palestina, dove erano tutti ebrei, dove le famiglie cominciano a spaccarsi attorno al fuoco e alla spada, allo scandalo della croce di Cristo.

Sono venuto a gettare fuoco sulla terra. Il fuoco è simbolo altissimo, in cui si riassumono tutti gli altri simboli di Dio, è la prima memoria nel racconto dell'Esodo della sua presenza: fiamma che arde e non consuma al Sinai; bruciore del cuore come per i discepoli di Emmaus; fuoco ardente dentro le ossa per il profeta Geremia; lingue di fuoco a Pentecoste; sigillo finale del Cantico dei Cantici: le sue vampe sono vampe di fuoco, una scheggia di Dio infuocata è l'amore.

Sono venuto a gettare Dio, il volto vero di Dio sulla terra. Con l'alta temperatura morale in cui avvengono le vere rivoluzioni.

Pensate che io sia venuto a portare la pace? No, vi dico, ma divisione. La pace non è neutralità, mediocrità, equilibrio tra bene e male. "Credere è entrare in

conflitto" (David Turollo).

Forse il punto più difficile e profondo della promessa messianica di pace: essa non verrà come pienezza improvvisa, ma come lotta e conquista, terreno di conflitto, sarà scritta infatti con l'alfabeto delle ferite inciso su di una carne innocente, un tenero agnello crocifisso.

Gesù per primo è stato con tutta la sua vita segno di contraddizione, "per la caduta e la risurrezione di molti" (Luca 2,34). Conosceva, come i profeti antichi, la misteriosa beatitudine degli oppositori, di chi si oppone a tutto ciò che fa male alla storia e ai figli di Dio.

La sua predicazione non metteva in pace la coscienza di nessuno, la scuoteva dalle false paci apparenti, frantumate da un modo più vero di intendere la vita.

La scelta di chi perdona, di chi non si attacca al denaro, di chi non vuole dominare ma servire, di chi non vuole vendicarsi, di chi apre le braccia e la casa, diventa precisamente, inevitabilmente, divisione, guerra, urto con chi pensa a vendicarsi, a salire e dominare, con chi pensa che vita vera sia solo quella di colui che vince.

Come Gesù, così anche noi siamo inviati a usare la nostra intelligenza non per venerare il tepore della cenere, ma per custodire il bruciore del fuoco (G. Mahler), siamo una manciata, un pugno di calore e di luce gettati in faccia alla terra, non per abbagliare, ma per illuminare e riscaldare quella porzione di mondo che è affidata alle nostre cure.

Ogni popolo, fin dalle sue origini, ha proprie regole di vita e comportamento, principi e criteri del bene e del male.

Ogni popolo ha una sua Etica formatasi nello scorrere dei secoli che si tramanda di generazione in generazione.

Il Gruppo Petropolis propone all'attenzione della Comunità di Roraigrande, in questa seconda domenica di agosto, alcuni principi fondamentali e alcune regole di vita dei Nativi indiani d'America, vissute quindi prima che queste popolazioni conoscessero la cultura e l'etica dei Conquistatori europei.

Sono Dieci Comandamenti di estrema attualità, dieci riflessioni illuminanti da scolpire nella pietra e da fare strumenti di vita.

1. La vera gioia non sta nel possesso, nella posizione, nel potere, ma nella reciprocità, nel calore e nella vicinanza dei cuori, nell'umorismo e nella risata, nei racconti degli anziani, nel gioco dei bambini che crescono, nel fare ciò che è necessario con attenzione e nella bellezza della Terra in tutte le stagioni.

2. Gratitude è sinonimo di felicità. Le persone felici sono grate, si concentrano sulla riconoscenza. Apprezzano la propria vita e tutto ciò che hanno ricevuto. Si sentono benedette e lo esprimono su se stessi e agli altri. Vedono sempre il

bicchiere mezzo pieno e gli ottimisti vivono più a lungo! E' un dato.

3. L'universo non si è creato da solo. Noi non sappiamo cosa ha plasmato l'esistenza. Sappiamo che non l'abbiamo creata noi. Può essere stata soltanto un'intelligenza che trascende la nostra comprensione.

4. Gli uomini le hanno assegnato un nome e pretendono di sapere tutto al riguardo. Diciamo "Dio" o "Allah" o "Brahma" o "Il Grande Spirito". Queste sono solamente parole: suoni che emettiamo per riferirci a qualcosa di cui in realtà non sappiamo niente. I miti delle religioni.

5. Non possono far altro che ridurre quella potenza, o intelligenza, a termini comprensibili.

6. Abbiamo limitato il Creatore per adattarlo alle nostre menti. Diventiamo persino arroganti, litighiamo, andiamo addirittura in guerra per difendere queste idee, proclamando le cattive intenzioni degli altri e la falsità delle loro fedi.

7. L'energia scorre dove va l'attenzione. Concentrando l'attenzione sui tuoi sensi puoi ottenere un notevole aumento della sensibilità e anche il piacere sensuale viene esaltato. Allo stesso modo indirizzando le energie su precise zone del corpo ferite o malate si possono raggiungere notevoli guarigioni fisiche. Se diamo attenzione ai pensieri o alle emozioni negative sicuramente aumenteranno, focalizzandoci in-

vece su sentimenti e immagini positive, li amplificheremo.

8. Umorismo è giocare col mondo, con il modo in cui le cose si mostrano. La saggezza profonda vede umorismo dovunque, anche nella tragedia. Umorismo significa espansione della consapevolezza a livello cosmico, dove tutto appare strano, bizzarro, eccentrico e divertente se guardato attraverso i nostri condizionamenti limitati.

9. L'inizio dell'agricoltura su larga scala produsse un'eccedenza di cibo che a sua volta generò un'esplosione della popolazione. Tutto questo successe troppo rapidamente e gli antichi popoli di quelle valli, non capirono che il modo ideale di vivere per gli esseri umani è in gruppi di pari, abbastanza piccoli, in modo che tutti si conoscessero e si accudissero a vicenda. Quando gli individui non conoscevano più i loro vicini, cominciarono ad isolarsi. Non conoscevano più i reciproci sentimenti e smisero di curarsi gli uni degli altri. Divennero più indipendenti e più isolati, e senza quegli stretti legami e il contatto intimo cominciarono a perdere un po' della loro umanità, di quella buona natura umana con cui erano nati.

10. Non ci sono più molti re, imperatori, signori della guerra e dittatori come nei tempi antichi. L'opinione pubblica condanna quel "tribalismo", ma c'è una forma moderna e corrotta. I dominatori oggi sono gli amministratori delegati, i consigli d'amministrazione e i direttori del mondo degli affari. Le multinazionali sono gli imperi del

nostro tempo e la conquista del mondo si chiama globalizzazione.

11. La vita è più semplice, meno complicata, senza troppe cose di cui occuparci, che in realtà prendono il sopravvento, richiedendo attenzione costante. Il numero delle cose che chiamiamo "mie" è una misura affidabile della nostra distanza dalla felicità.

12. Tutto il mondo è sicuramente d'accordo che il perseguimento della felicità, qui sulla Terra, è l'occupazione principale della nostra vita. Stranamente questo elemento essenziale non viene insegnato dal nostro sistema educativo, né discusso nelle lezioni di filosofia al liceo, né in conferenze di saggi, in dibattiti pubblici e non è neanche preso in considerazione dalla maggior parte delle persone che si muovono con cautela nella complessità del mondo moderno.

13. Gli esseri umani hanno dimenticato le Istruzioni Originarie. Come tutte le creature anche loro una volta dovevano conoscerle, ma non si sa come, i loro antenati le hanno applicate male o messe da parte non riconoscendo più la loro importanza. Gli uomini non riconoscono più la loro vera natura, il posto e la funzione che occupano all'interno della Creazione. La maggior parte di loro cerca soddisfazione nei beni materiali, nel potere e nel prestigio. Ognuno prende ciò che la propria cultura gli offre e cerca un modo per sopravvivere, ma la mera sopravvivenza non è sufficiente e ora le nostre civiltà sono a rischio.

Vita di Comunità

PERCORSO parrocchiale per FIDANZATI

Venerdì 14 ottobre 2022 alle ore 20.30 avrà inizio in canonica il percorso parrocchiale per fidanzati in preparazione al sacramento del matrimonio.

Il percorso proposto vuol favorire la formazione e la crescita della coppia nel cammino di costruzione di una famiglia, aiutandola a rileggere la propria esperienza d'amore nella vita di ogni giorno alla luce del Vangelo.



Per informazioni e iscrizioni:

- Parrocchia (don Flavio) 0434 361001
- Ornella (3492981595) e Roberto (3492981596)
- Nadia (3337939166) e Fulvio (3355348710)

ORARIO ESTIVO SS. MESSE

Le celebrazioni delle Ss. Messe avranno il seguente orario:

- | | |
|-------------------------|------------------|
| - sabato | ore 18.30 |
| - domenica | ore 9.00 e 18.30 |
| - dal lunedì al venerdì | ore 18.30 |

SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 14 AL 21 AGOSTO 2022

Domenica 14 agosto - XX domenica del tempo Ordinario

09.00 per la Comunità

18.30 def. Romano Boccalon e Mercedes Bergamo

Lunedì 15 agosto - Assunzione della Beata Vergine Maria

09.00 def. Fernanda Favero Turrin

18.30 def. Ines, Luigi, Ermanna, Luigi Pellizzoni
def. Ferruccio e Clara

Martedì 16 agosto

18.30 def. Giuseppe, Emma, Michele

Mercoledì 17 agosto

18.30 secondo intenzione

Giovedì 18 agosto

18.30 secondo intenzione

Venerdì 19 agosto

18.30 secondo intenzione

Sabato 20 agosto

18.30 def. Antonio Francesco

Domenica 21 agosto - XXI domenica del tempo Ordinario

09.00 def. Pietro

18.30 per la Comunità

CANTI

TU SEI LA MIA VITA

Tu sei la mia vita, altro io non ho.
Tu sei la mia strada, la mia verità.
Nella tua parola io camminerò,
finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai.
Non avrò paura sai, se tu sei con me:
io ti prego resta con me.

Credo in Te, Signore, nato da Maria,
Figlio eterno e Santo, uomo come noi.
Morto per amore, vivo in mezzo a noi,
una cosa sola con il Padre e con i tuoi,
fino a quando, io lo so, tu ritornerai,
per aprirci il regno di Dio.

Tu sei la mia forza, altro io non ho.
Tu sei la mia pace, la mia libertà.
Niente nella vita ci separerà.
So che la tua mano forte non mi lascerà.
So che da ogni male tu mi libererai
e nel tuo perdono vivrò.

Padre della vita, noi crediamo in te.
Figlio Salvatore, noi speriamo in te.
Spirito d'amore, vieni in mezzo a noi.
Tu da mille strade ci raduni in unità
e per mille strade poi, dove tu vorrai,
noi saremo il seme di Dio.

SE M'ACCOGLI

Tra le mani non ho niente, spero che m'accoglierai,
chiedo solo di restare accanto a te.

Sono ricco solamente dell'amore che mi dai:
è per quelli che non l'hanno avuto mai.

**Se m'accogli, mio Signore, altro non ti chiederò,
e per sempre la tua strada la mia strada resterà,
nella gioia, nel dolore, fino a quando tu vorrai,
con la mano nella tua camminerò.**

Io ti prego con il cuore, so che tu mi ascolterai,
rendi forte la mia fede più che mai.

Tieni accesa la mia luce fino al giorno che tu sai,
con i miei fratelli incontro a te verrò.

**Se m'accogli, mio Signore, altro non ti chiederò,
e per sempre la tua strada la mia strada resterà,
nella gioia, nel dolore, fino a quando tu vorrai,
con la mano nella tua camminerò.**

BEATI QUELLI CHE ASCOLTANO

**Beati quelli che ascoltano la Parola di Dio,
e la vivono ogni giorno.**

La tua Parola ha creato l'universo
tutta la terra ci parla di te Signore.

La tua Parola si è fatta uno di noi
mostraci il tuo volto, Signore.

Tu sei il Cristo, la Parola di Dio vivente,
che oggi parla al mondo con la Chiesa.

Parlaci della tua verità, Signore:
ci renderemo testimoni della tua Parola.

GUARDA QUEST'OFFERTA

Guarda quest'offerta, guarda a noi, Signor:
tutto noi t'offriamo per unirci a te.

**Nella tua Messa, la nostra Messa,
nella tua vita la nostra vita.** (2 volte)

Che possiamo offrirti, nostro Creator?
Ecco il nostro niente prendilo, o Signor.

COM'È BELLO SIGNORE

**Com'è bello, Signore, stare insieme
ed amarci come ami tu:
qui c'è Dio, Alleluia!**

La carità è paziente, la carità è benigna,
comprende, non si adira
e non dispera mai.

La carità perdona, la carità si adatta,
si dona senza sosta,
con gioia ed umiltà.

La carità è la legge, la carità è la vita,
abbraccia tutto il mondo
e in ciel si compirà.

Il pane che mangiamo, il Corpo del Signore,
di carità è sorgente
è centro d'unità.

IL TUO POPOLO IN CAMMINO

**Il tuo popolo in cammino
cerca in te la guida.
Sulla strada verso il regno
sei sostegno col tuo corpo:
resta sempre con noi, o Signore!**

È il tuo pane, Gesù, che ci dà forza
e rende più sicuro il nostro passo.
Se il vigore nel cammino si sviscerisce,
la tua mano dona lieta la speranza.

È il vino, Gesù, che ci disseta
e sveglia in noi l'ardore di seguirti.
Se la gioia cede il passo alla stanchezza,
la tua voce fa rinascere freschezza.

È il tuo Corpo, Gesù, che ci fa Chiesa,
fratelli sulle strade della vita.
Se il rancore toglie luce all'amicizia,
dal tuo cuore nasce giovane il perdono.

È il tuo Sangue, Gesù, il segno eterno
dell'unico linguaggio dell'amore.

Se il donarsi come te richiede fede,
nel tuo Spirito sfidiamo l'incertezza.

È il tuo Dono, Gesù, la vera fonte
del gesto coraggioso di chi annuncia.

Se la Chiesa non è aperta ad ogni uomo,
il tuo fuoco le rivela la missione.

LIETA ARMONIA

Lieta armonia

nel gaudio del mio spirito si espande,

l'anima mia magnifica il Signor:

lui solo è grande, lui solo è grande!

Umile ancella

degnò di riguardarmi dal suo trono,

e grande e bella mi fece il Creator:

lui solo è buono, lui solo è buono!

E me beata

dirà in eterno delle genti il canto;

e mi ha esaltata per l'umile mio cuor:

lui solo è santo, lui solo è santo!